

Fermiamoci a dare uno sguardo a questo nostro povero mondo che sta cacciando Dio da ogni ambito e non vuole saperne di Lui. Non c'era posto per Lui quando doveva nascere e dove troverà posto per nascere in questo prossimo Natale? Fermiamoci ad offrire a Gesù un posto per nascere, offriamo il nostro cuore come grotta dove possa nascere e farsi conoscere al mondo.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

*del Ven. P. Pio
Bruno Lanteri*



O Carità Increata, Tu sei Principio di ogni carità creata;

Primo Amore, sei anche Maestro dell'Amore;

Tu solo insegna la scienza dell'Amore dalla quale siamo mondati e perfezionati e santificati.

Non altro voglio sapere né desiderare, che amare Te;

qualunque cosa penserò e farò, fa che derivi

dall'Amore, sia fatta con Amore, sia trasformata in

Amore, perché solo amando Te con costanza

in terra, potrò un giorno raggiungere Te stesso

come mia eterna gioia.

Amen"

IL VERBO AMARE del Ven. P. Pio Bruno Lanteri

Questo amore coniuga il dolce verbo amare per tutti i modi unendo ovunque l'affetto all'effetto.



*Il cuore è in perpetuo moto e qualunque cosa avvenga, o qualunque circostanza si presenti, dice sempre: **Amo!***

*La lingua naturalmente comanda a ognuno: **Ama!***

*La memoria nel pensiero del passato esclama gemendo: **magari avessi sempre amato!***

L'intelletto, convinto di questa amabile verità, dice trionfante e con gioia:

dammi di poterti amare senza fine!

*Questa è la grammatica dell'amore, ma il migliore di tutti è il modo infinito: il modo infinito è la misura di **amare senza misura.***

ESERCIZIO SPIRITUALE SULLA CARITÀ



Davanti a Gesù Sacramentato nel silenzio del nostro cuore lo adoriamo riconoscendolo risorto e vivo, presente nella s. Ostia consacrata: «**Mio Signore e mio Dio**» (Gv 20,28).

Preghiera insegnata dall'Angelo ai Santi Pastorelli di Fatima

Mio Dio io credo, adoro, spero e Ti amo, ti chiedo perdono per tutti quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Ti amano. Santissima Trinità, Padre Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo Sangue Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui è offeso. E per i meriti infiniti del Sacratissimo Cuore di Gesù e per l'intercessione del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori [dei quali il primo sono io].



Mi fermo in silenzio facendo atti interiori di fede nella presenza reale di Gesù, mio Signore e mio Dio, nella s. Ostia consacrata esposta sull'altare alla mia adorazione.

Rm 5⁵ La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.



Mi fermo a riflettere su questo passo di S. Paolo: lo Spirito Santo ha riversato nel mio cuore l'amore, l'amore è un dono che mi rende partecipe della natura divina: Dio è amore increato (cf 1Gv 4,8.16) e lo Spirito Santo mi ha riversato l'amore creato. La carità è propriamente questo amore creato che lo Spirito Santo ha riversato nel mio cuore.



«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!» (Lc 12,49)

Propriamente questo fuoco è l'amore che lo Spirito Santo ha riversato nel mio cuore.

Mi fermo a gustare questa verità: ho ricevuto il fuoco, ho ricevuto la carità, l'amore di Dio è stato riversato nel mio cuore!

Il Padre e il Figlio per mezzo del Spirito Santo, che è il loro Amore, hanno riversato nel mio cuore l'amore perché tutto in me venga mosso da quest'amore e quest'amore guidi, illumini e informi ogni mio movimento interiore e esteriore: tutto sia mosso da quest'amore, da questa carità che è una partecipazione creata dell'Amore increato.



⁴ La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, ⁵ non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶ non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. ⁷ Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. ⁸ La carità non avrà mai fine.

Mi fermo a lanciare uno sguardo a Gesù:
**Lui ha amato così..., Lui mi ha amato così...
Quanto amore! Quanto amore... e tutto questo per me..., sì proprio per me...**



*Amore rifiutato... Amore vilipeso...
Amore sputacchiato... Amore sbeffeggiato...
Amore denudato... Amore indifeso...
Amore oltraggiato... Amore non conosciuto...
Amore non amato! Amore... Amore non amato!*



S. Maria Maddalena de' Pazzi

«Un giorno, subito dopo aver fatto la s. Comunione, mi pareva di vedere la Santissima Trinità tutta Amorosa verso le Creature; ma vedevo che le Creature non conoscevano questo Amore, e non mettevano tutto il loro impegno nell'Amare puramente Dio...

E vedevo quest'Amore tanto grande, e smisurato, che mai, mai Creatura alcuna lo potrebbe capire; anzi mi sembrava che lo potesse intendere un poco solo chi lo gusta. E vedendo io tanto grande Amore, ero forzata a gridare: *Amore, Amore* con tanto l'impeto, e veemenza, che lo gridavo anche con la labbra. E se avessi potuto avrei corso per tutto il mondo gridando: *Amore, Amore*. Ma vedendo che le Creature attendevano così poco a questo Amore, non potevo fare che io non sentissi una pena grandissima di modo che piangevo, e me ne doleva assai».

«Amore, Amore! O Amore, che non sei né amato né conosciuto! Amore, datti a tutte le creature, **Amore! se non trovi dove riposarti, vieni tutto in me che ti accoglierò ben io. O anime create d'amore e per amore, perché non amate l'Amore?** E chi è l'Amore se non Dio, e Dio è l'amore? *Deus charitas est* (1Gv. 4,16), e questo stesso è il mio Sposo e il mio Amore. **Questo mio Amore non è amato né conosciuto.** O Amore, tu mi fai struggere e consumare. Tu mi fai morire e pur vivo. Amore, gran pena mi fai sentire che il corpo ne partecipa anch'esso, facendomi conoscere quanto poco sei conosciuto».